

Israele News • Novembre 2023

Ultime notizie dall'Assemblea Pniel di Tiberiade



di Daniel e Shirya Yahav, fine ottobre 2023

Grazie a tutti coloro che ci hanno chiesto come siamo, e grazie per aver pregato per noi e per il nostro popolo. Israele sta vivendo un trauma che nessuno si aspettava.

Come tutti avete sentito, i terroristi di Hamas sono entrati in Israele la mattina presto di sabato 7 ottobre e purtroppo ci hanno colto di sorpresa. Israele non era preparato a un attacco terroristico così massiccio e impreveduto. Nessuno capisce come sia potuto accadere, ma ora è il momento di combattere, e dopo arriverà il tempo di fare un esame di coscienza, quando avremo finito di difenderci.

Si stima che tra i 1500 e i 2000 terroristi, compresi dei cittadini di Gaza venuti semplicemente per saccheggiare, abbiano attraversato il confine di Gaza a piedi e con oltre 80 furgoncini, motociclette e parapendii motorizzati. È stato un attacco ben pianificato e ben preparato. Quella stessa mattina, mediante droni bomba, hanno distrutto contemporaneamente tutte le telecamere di sorveglianza e l'alimentazione della costosissima e sofisticata barriera che Israele aveva edificato per garantire la sicurezza degli insediamenti vicino al confine con Gaza.

Dopo aver paralizzato le telecamere di sorveglianza e interrotto la fornitura di energia elettrica, interrompendo tutte le comunicazioni, hanno bombardato la barriera in molti punti e si sono precipitati come un fiume in piena negli insediamenti vicini al confine e nelle città di Sderot, Netivot e Ofakim, oltre che al Festival della Natura che si è tenuto nella vicina "foresta" di Be'eri, con circa 3000 partecipanti.

La quantità di munizioni trovate nell'area dopo che è stata sgomberata dai terroristi è enorme, tra queste armi da fuoco, missili anticarro, RPG, molte bombe a mano e varie munizioni

artigianali improvvisate. Avevano anche portato cibo e forniture mediche, prevedevano di conquistare la zona e di resistere per almeno un mese.

Sembra addirittura che i loro piani fossero ancora più grandi di quello che sono riusciti a fare. Avevano mappe e piani di tutti gli insediamenti israeliani della zona, compresa la città di Beer-Sheva e la base aerea di Hazerim.

Qui nella zona di Tiberiade e della bassa Galilea è ancora tutto tranquillo, grazie a Dio. Nella nostra regione (al 26 ottobre) c'è stato un solo allarme sirena che poi si è rivelato un errore. Tuttavia, il confine libanese diventa ogni giorno più caldo, i terroristi cercano di infiltrarsi da lì e si spara regolarmente contro gli insediamenti dell'Alta Galilea. Proprio questa sera, diversi razzi sono stati lanciati dalla **Siria** verso la parte meridionale delle Alture del Golan. Una nuova provocazione. Non si sa mai cosa succederà.

Attualmente, oltre 60 membri della nostra comunità sono stati chiamati alle armi. Tra questi ci sono anche due dei nostri figli. Abbiamo circa 17 giovani padri di famiglia che sono stati chiamati nelle riserve. Hanno lasciato le loro mogli e i loro bambini. Tale è la realtà di molte comunità israeliane in questo momento.

- Nelle ultime due settimane siamo stati molto impegnati a preparare la nostra comunità ad affrontare un'ulteriore inasprimento di questa guerra. Abbiamo fatto grandi sforzi per migliorare le due squadre di volontari d'emergenza che abbiamo nella nostra comunità. Sono uomini addestrati a salvare le persone da edifici crollati in scenari di guerra o di terremoto.

Inoltre, ci sono diverse altre situazioni nella comunità che attualmente richiedono la nostra particolare attenzione.

- Una è quella di **prendersi cura delle famiglie** i cui padri sono nell'esercito e di sostenere economicamente le mogli con qualsiasi tipo di aiuto e supporto di cui hanno bisogno.

- In secondo luogo, **sostenere i giovani** in questo periodo di notizie traumatiche a cui sono esposti.

È per questo motivo che ora si riuniscono molto più spesso che in tempi normali, perché è importante incoraggiarli.

- In terzo luogo, ora abbiamo una **serata di preghiera e di lode** ogni settimana in cui ci presentiamo davanti a Dio. Ci pentiamo a nome del nostro popolo (come Daniele, nel cap. 9) e ci battiamo per il nostro popolo, il nostro governo e i nostri soldati.

- Un altro nuovo servizio è la **preparazione di 150 pasti caldi** al giorno per i soldati di stanza nella nostra zona. Questo servizio continuerà fino a quando sarà necessario.

È sorprendente vedere il popolo d'Israele di nuovo unito. Questo è particolarmente incoraggiante dopo la terribile divisione vissuta in Israele negli ultimi mesi.

Ci troviamo davvero in un momento difficile per la nazione, poiché dobbiamo ancora una volta difenderci da nemici malvagi e barbari indemoniati che vogliono totalmente distruggerci.

Grazie per le vostre preghiere! Pregate affinché il nostro governo e i comandanti militari abbiano saggezza nell'affrontare questa situazione.

La situazione è estremamente complicata e fragile, con oltre 200 ostaggi israeliani a Gaza, la pressione mondiale, e la questione se l'Iran si unirà a questa guerra ... allora potrebbe essere l'inizio della guerra di Gog e Magog.

La buona notizia è la consapevolezza che *Dio ha il pieno controllo*, nulla Lo sorprende, sapeva già tutto prima che accadesse e veglierà sui Suoi figli. E alla fine della guerra di Gog-Magog, Dio dice che non ci nasconderà più il Suo volto e si rivelerà al popolo d'Israele. Leggete Ezechiele 39:29.

Molti riconosceranno il loro Messia. E anche se ora il popolo sta vivendo momenti terribili, alla fine Dio userà tutto per un buon esito.

Siamo grati che in questo momento la pace di Dio riempie i nostri cuori. Confidiamo pienamente nel Signore. Egli è così fedele, amorevole e buono!

Alcuni soggetti di preghiera

1 – La sicurezza e la protezione dei nostri soldati (uomini e donne), soprattutto dei credenti. Ci sono diverse centinaia di soldati

credenti provenienti da tutto Israele, padri, figli e figlie. Possano tutti tornare a casa sani e salvi.

2 – Molta saggezza per il nostro governo affinché prenda le decisioni giuste, che Dio diriga i loro pensieri e le loro azioni.

3 – Per il rilascio degli ostaggi il più presto possibile. Si stima che Hamas abbia portato a Gaza oltre 200 ostaggi, tra cui donne, bambini e neonati, giovani e anziani, e soldati. Non ci sono informazioni sulla loro situazione, il che è devastante per le loro famiglie.

4 – Che lo Spirito Santo sia effuso sui nostri soldati credenti per sostenerli e renderli forti e coraggiosi, e che essi siano la luce di Yeshua e una testimonianza per i loro compagni, ovunque si trovino.

5 – La pace nei cuori delle madri e dei figli a casa, mentre i loro mariti e padri sono chiamati a combattere.

6 – Che il timore di Dio scenda sui potenziali nemici *interni*, palestinesi e arabi musulmani, affinché non osino infiltrarsi nelle comunità ebraiche e cercando di imitare i terribili massacri compiuti dai terroristi di Hamas. È un problema reale all'interno del Paese in questi giorni, soprattutto quando molti uomini non sono a casa.

7 – Che il timore di Dio cada sui nemici *esterni*, su quelli che sono ai nostri confini, Hezbollah in Libano, Siria, Iran e naturalmente Hamas a Gaza. Affinché Dio combatta per noi e scacci il nemico davanti a noi. Che Dio mostri il suo braccio potente a favore del suo popolo.

8 – Non da ultimo per la salvezza del nostro popolo Israele. In questi tempi così confusi in cui la gente si chiede "*Perché?*" ... che cerchino risposte affinché Dio possa riversare il Suo Spirito Santo sul nostro popolo e aprire gli occhi di molti per riconoscere il nostro Messia Yeshua, l'unica fonte di vera Pace.

Grazie di cuore per aver pregato per noi e per tutto il popolo di Israele!

Daniel e Shirya Yahav

«Israele non è una questione politica, Israele è una questione biblica, di Dio. Se credi nella Bibbia, sosterrai Israele e il popolo ebraico.» — John Hagee